



# “Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2022/23

VII Domenica del Tempo Ordinario 19.02.2023

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

**Liturgia della Parola** Lv 19,1-2.17-18; Sal.102; 1Cor 3,16-23; Mt 5,38-48.

## ...è meditata

“*Il tuo linguaggio è duro*”, hanno detto un giorno i discepoli a Gesù. E avevano ragione! La sequela del Maestro non è un gioco, non è una bella e rilassante passeggiata: chi vuole seguire Gesù deve mettere in conto una perenne lotta, una fatica quotidiana, soprattutto con se stesso. Gesù ci mostra che la vera felicità si conquista facendo felici gli altri, per cui dobbiamo morire a noi stessi e alla nostra felicità. Un linguaggio umanamente impensabile, in un certo senso ingiusto, ma che si fa vero e proprio cammino di redenzione e di purificazione. La legge antica dava delle indicazioni precise sugli atteggiamenti da avere, sulle cose da fare o da non fare, ma Gesù ci fa andare ancor più in profondità, perché la vera gioia non si ottiene assolvendo ad un dovere, ma donando se stessi, come ha fatto Lui per amore. Rinunciando al nostro orgoglio, al nostro desiderio di primeggiare, al nostro bisogno di accumulare su questa terra impariamo a vivere come fratelli e dunque impariamo ad assomigliare al nostro Padre celeste. Non diventeremo mai perfetti, come Lui ma chi si fida e si affida diviene giorno per giorno testimone del fatto che la vera religione non è fatta di regole da seguire ma di un cuore che ama e che sa arrivare ad amare anche coloro che non se lo meritano.

## ...è Pregata

*Signore, Tu sai quanto è fragile il nostro cuore, Tu sai che spesso non riusciamo, come san Paolo, a fare il bene che vorremmo e ci ritroviamo a fare il male che non vorremmo: attiraci a Te perché solo stando al tuo fianco possiamo crescere nell'amore vicendevole. Amen.*

## ...mi impegna

Facendo memoria delle persone che non amo incontrare, qualcuno da cui ho ricevuto del male, coloro che non meritano il mio saluto, dopo averle affidate al Signore nella preghiera, cercherò un modo per superare il rifiuto che percepisco nel mio cuore per andare incontro a loro e mostrare loro la mia disponibilità al perdono.

## Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h.18,00
Festivo	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

### Discorso di S. E. Mons. Giovanni Intini in occasione del suo ingresso in Diocesi (Il parte)

Innanzitutto dobbiamo essere: [...] Chiesa che tesse la comunione nella diversità: è l'orientamento che ci ha offerto San Paolo nella seconda lettura. Quella di Cristo è una comunità che si costruisce nella diversità dei carismi, dei ministeri, delle attività e tuttavia questa diversità non è caos e disordine, ma unità a immagine della Santa Trinità. Il cammino sinodale può essere l'occasione propizia per pensare ancora di più a una chiesa ministeriale, più coinvolgente, dove nessuno si sente spettatore, ma tutti, in virtù del battesimo, vivono la propria ministerialità, con la consapevolezza che lo Spirito Santo distribuisce la grazia secondo la misura del dono di Cristo, il quale ascendendo al cielo ha distribuito doni agli uomini. (cf Ef 4, 7-8). Una chiesa esperta nella convivialità delle differenze, in questo momento storico, può diventare lievito per un mondo nuovo, più capace di fraternità, umanità e di accoglienza.

Chiesa comunità eucaristica e missionaria: è l'icona che ci ha offerto l'Evangelista Giovanni nel brano del vangelo e che deve ispirare il nostro essere Chiesa secondo il cuore di Cristo. Capita anche a noi, Chiesa, nelle tante notti della disgregazione, dell'autoreferenzialità, dello smarrimento, costatare che non abbiamo preso nulla, nonostante la grande fatica della pesca; e non abbiamo preso nulla perché abbiamo smarrito il riferimento operativo: il Signore risorto. Infatti, è Lui che conosce i tempi, i luoghi, le modalità della pesca abbondante. Senza il Signore, noi Chiesa rischiamo di galleggiare da estranei sul mare della storia, passando il nostro tempo a lamentarci, ripensando nostalgicamente al bel tempo passato. Invece, una Chiesa eucaristica, che tesse e rinnova continuamente il suo tessuto comunitario intorno al banchetto pasquale dell'Agnello immolato, trova l'energia del servizio pastorale, dell'annuncio, della carità, della missione, per gettare le reti nel mare tempestoso della storia, non per fare proselitismo, ma per salvare gli uomini dall'individualismo asfissiante e creare legami di condivisione e fraternità.

"Venite a mangiare" è il dolce e fraterno invito che il Cristo risorto continua a rivolgere a chiunque voglia trovare un centro di gravità permanente per rilanciare la propria vita in termini di dono e aprirsi a relazioni di comunione. Per essere una Chiesa a servizio della gioia, tutti dobbiamo contribuire a costruire il volto di una Chiesa che cerca, di una Chiesa che tesse la comunione nella diversità e di una Chiesa, comunità eucaristica e missionaria. Risuona per noi, questa sera, l'invito di Dio, rivolto al profeta Giona: *"Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico"* (Giona 3,1). Alziamoci: la grande città, il territorio su cui la nostra Chiesa diocesana vive, attende il Vangelo della gioia, attende di incontrare Cristo, Colui che può liberare l'uomo dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Quanti nostri fratelli e sorelle si accontentano della tristezza dolciastra della mediocrità, del compromesso, delle tante schiavitù interiori, di una vita sottobanco, perché gli è stato negato il diritto alla felicità, alla progettualità, alla dignità, a questi nostri fratelli è urgente portare il vangelo della compassione, della tenerezza, della speranza di Cristo; Lui conosce il cuore dell'uomo e saprà far tornare ad ardere quei cuori.

È tempo che ciascuno di noi, battezzati, a seconda della propria vocazione, senta di essere una missione, con la sua vita, la sua responsabilità, la sua umanità. È tempo di liberarci dalla sindrome da museo e riprendere la corsa del Vangelo, accolto, vissuto, incarnato, testimoniato, annunciato, senza far rumore, ma attraverso il soffio leggero di un sussurro che arriva al cuore, perché parola accorata, sincera e coerente. È tempo di ritrovare il piacere spirituale di essere popolo, che non significa coltivare il sogno di una chiesa di massa, angosciata dalla logica dei numeri, ma una chiesa che ama la gente e ne favorisce l'incontro con Dio e la cura delle ferite. E come ci ricorda Papa Francesco: *"Per condividere la vita con la gente e donarci generosamente, abbiamo bisogno di riconoscere anche che ogni persona è degna della nostra dedizione. [...] perché è opera di Dio, sua creatura."* (EG 274). La Vergine Maria, donna della gioia, custodisca la nostra Chiesa e le insegni il passo di danza per portare il Vangelo ai poveri, perché ascoltino e si rallegrino.

+ Giovanni Intini, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni

<b>Giorno</b>	<b>Appuntamento</b>
Domenica 19.02	<b>Festa di carnevale h.16.00/18.00</b>
Lunedì 20.02	h.16.30 Incontro Adulti AC
Martedì 21.02	h.10.00 preghiera RnS h.17.00 Terz'Ordine Carmelitano h.19.00 Comunione e Liberazione
Mercoledì 22.02	<b>Mercoledì delle ceneri</b> <b>h.18.00 Santa Messa e Imposizioni delle Ceneri</b> <b>h.20.00 Liturgia della parola e Imposizioni delle Ceneri</b> h.16.30 RnS
Giovedì 23.02 Adorazione Eucaristica	h.09.00/12.00 Lodi e adorazione personale h.18.30/20.30 Adorazione "Prendere la forma del pane" animata dai gruppi/ associazioni della comunità parrocchiale
Venerdì 24.02 Adorazione Eucaristica	h.09/12.00 Lodi e adorazione personale h.18.30/20.30 Adorazione "Artigiani di comunità" animata dai gruppi/ associazioni della comunità parrocchiale h. 19.00 Prove del coro parrocchiale h.19.00 Madonna del Pozzo Coro Vicariale Prove per accoglienza del Vescovo
Sabato 25.02 Adorazione Eucaristica	h.09.00/12.00 Lodi e adorazione personale h.16.00/ 18.00 Adorazione  4° Sabato alla Madonna della Nova h.16.00 S. Rosario, a seguire S. Messa h.19.00 Celebrazione Prima Confessione dei ragazzi della catechesi
Domenica 26.02	

## QUARANTORE EUCARISTICHE

*"Noi pure infatti siamo diventati suo corpo e, per la sua misericordia, quel che riceviamo lo siamo. Ripensate che cos'era una volta nei campi questa sostanza, come la terra la partorì, la pioggia la nutrì e la fece diventare spiga; poi il lavoro dell'uomo la radunò nell'aia, la trebbiò, la ventilò, la ripose [nei granai], poi la tirò fuori, la macinò, l'impastò, la cosse, ed ecco finalmente la fece diventare pane. Ed ora pensate a voi stessi: non eravate e siete stati creati, siete stati radunati nell'aia del Signore, siete stati trebbiati col lavoro dei buoi, ossia di coloro che annunziano il Vangelo. [...] Quindi siete venuti all'acqua (del Battesimo) e siete stati impastati e siete diventati una cosa sola. Col sopraggiungere del fuoco dello Spirito Santo siete stati cotti e siete diventati pane del Signore."* (S. Agostino, Omelia nel giorno di Pasqua)

Quest'anno, i referenti dei gruppi/associazioni parrocchiali, hanno preparato alcuni schemi di Adorazione Eucaristica che tengono conto delle "tradizionali" tre giornate eucaristiche.

Il cammino eucaristico, partendo dalle parole pronunciate da Sant'Agostino il giorno di Pasqua ai neofiti, invitano, anche le comunità cristiane dei nostri giorni, a "prendere la forma del pane" e diventare "artigiani di comunione".

Ciascuno di voi desidera tanto vivere la vita nella sua pienezza. Vivete animati da grandi speranze, da tanti bei progetti per l'avvenire. Non dimenticate, però, che la vera pienezza della vita si trova solo in Cristo, morto e risorto per noi. Solo Cristo è capace di riempire fino in fondo lo spazio del cuore umano. Egli solo dà la forza e la gioia di vivere, e ciò nonostante ogni limite o impedimento esterno.

